

# La Sicilia grida NO agli inceneritori

27 NOVEMBRE 2024 ore 10.00 | PALERMO PALAZZO D'ORLEANS

Gli inceneritori distruggono preziose risorse e spargono veleni e gas climalteranti, rappresentano uno spreco economico, contribuiscono al disastro climatico e costituiscono un attentato alla salute dei siciliani.

La normativa europea stabilisce che la gestione dei materiali post-consumo deve seguire una precisa gerarchia in 5 fasi:

- 1) Prevenzione (riduzione e riuso)
- 2) Preparazione per il riutilizzo (riparazione e recupero)
- 3) Riciclo (materie prime seconde)
- 4) Recupero di altro tipo (incenerimento)
- 5) Smaltimento (discarica)

A fine luglio scorso il nostro Paese è stato messo in mora dalla UE, primo passo verso l'ennesima sanzione pecuniaria, a causa del non corretto recepimento della nuova direttiva sui rifiuti.

Senza gli impianti di separazione e riciclo dei materiali, ancora non presenti in Sicilia ma previsti dalla normativa vigente, tutti i rifiuti finiranno negli inceneritori.

Il valore in euro di una tonnellata di rifiuti urbani correttamente riciclati è in media circa 40 euro, mentre il costo di smaltimento di una tonnellata di rifiuti negli inceneritori è di circa 200 euro.

Il Governo Schifani vuole spendere 800 milioni per poi pagare per bruciare i rifiuti, invece di spendere molto meno per guadagnare dai rifiuti, creando persino lavoro in Sicilia.

Bisognerebbe promuovere la riduzione dei rifiuti a monte, introdurre la tariffa puntuale (più rifiuti produci più paghi), creare i centri di raccolta per i rifiuti ingombranti e per tipologie di materiali, i centri per il riuso, recupero, riparazione e baratto, realizzare gli impianti per il trattamento della frazione umida (35-40% del totale) e per la separazione e valorizzazione della frazione secca (carta, plastica, metalli, legno, vetro, batterie, chip, ecc.).

Tutto questo costerebbe molto meno degli 800 milioni di euro che il Governo regionale e quello nazionale vorrebbero spendere per gli inceneritori in Sicilia.

La Sicilia ha bisogno di cambiare il suo sistema dei rifiuti e di farlo guardando al futuro, non al passato.

La Sicilia ha bisogno di impianti per il trattamento e il riciclo dei rifiuti, che creano lavoro e ricchezza.

La Sicilia non ha bisogno di inceneritori, che creano spese, speculazione, inquinamento.

Tutti in piazza per gridarlo!

Comitato Promotore  
Rete Sicilia Pulita

